

STUDIA SANCTI ROMULI

INSTITUTUM THEOLOGICUM “PIUS XI”
(Diocesis Ventimiliensis – Sancti Romuli)

III



Sanremo (IM)
© 2025, Istituto Teologico Pio XI - Sanremo (IM)

Editor
Giovanni Parise

Co-editors
Giorgio Durante
Andrea Lavelli
Thomas Toffetti Lucini
Goffredo Sciubba
Giuliano Scotton

Referral Committee
Philosophical Area: Valeria Ascheri, Elisabetta Casadei, José Angel Lombo.
Theological Area: Arturo Bellocq, Juan Rego, Wenceslao Vial, Giovanni Zaccaria.
Biblical Area: Bernardo Estrada, Carlos Jódar Estrella, Antonio Pitta.
Historical-Patristic Area: Jerónimo Leal, Giovanni Manelli,
Philippe Pergola, Carlo Pioppi.
Canonical Law Area: Geraldina Boni, Carlos José Errazuriz M.,
Marc Teixidor Viayna.

The opinions and ideas expressed here are those of the authors and do not necessarily reflect the position of the Referral Committee of STSR. The authors are responsible for the accuracy of references and for obtaining permission from the copyright holders to reproduce in their articles any illustrations or tables previously published which does not fall into the public domain.

First Publication of the
INSTITUTUM THEOLOGICUM "PIUS XI" (Diocesi di Ventimiglia – San Remo)

Studia Sancti Romuli (STSR) 2025
(*Liber Annus*, Class A)

All correspondence, papers for publication in *STSR*, books for review, and any request for exchanges should be addressed:

Editor of *Studia Sancti Romuli*, Istituto Teologico Pio XI
Via Stefano Geva, 8 – 18038 Sanremo (IM)
E-mail: istitutopioxi@diocesiventimiglia.it

SOMMARIO

Presentazione	5
Articoli	7
L'esperienza del pellegrinaggio e del giubileo: aspetti biblico-teologici (G. DE VIRGILIO).....	9
Giubileo e indulgenza: anno santo, confessione e indulgenze (J. J. SILVESTRE).....	29
Dalla fenomenologia all'ontologia: la coscienza temporale in essere finito ed essere eterno di Edith Stein (M. GARIBBO).....	51
Overcoming crisis and reinterpreting modernity: the influence of Jacques Maritain on Augusto Del Noce (G. DURANTE).....	81
I rumors del ripristino del Patriarcato di Aquileia (1918-1930) Documenti d'archivio in Segreteria di Stato (C. GABRIELI).....	101
Missione ecclesiale del Diritto Canonico: far risplendere la verità della giustizia nella vita della Chiesa Riflessioni per un sano confronto (E. TAPPUTI).....	117
Linee guida di <i>Amoris laetitia</i> circa le situazioni di fragilità matrimoniali per un accompagnamento e un discernimento pastorale e giuridico (E. TAPPUTI).....	133
Tradizioni culturali tra fenomeno giuridico e religioni (U.R. DEL GIUDICE).....	169
Note sull'attività pastorale del vescovo Jacopo Zeno: il processo alle monache benedettine di San Prosdocimo in Padova (1460) (V. VOZZA).....	185
Recensioni.....	223
Attività svolte nell'Anno Accademico 2024-2025.....	257

PRESENTAZIONE

Il terzo numero della rivista scientifica dell'Istituto Teologico Pio XI di Sanremo, *Studia Sacnti Romuli*, esce quasi a coronamento dell'Anno Santo del Giubileo del 2025.

In essa si possono cogliere alcuni segni dell'attenzione anche accademica – che la nostra Istituzione ha voluto riservare all'evento di grazia che la Chiesa sta vivendo in questi mesi. Accanto a ciò, si trovano altri approfondimenti d'indole filosofica, storica e giuridica, come anche alcune recensioni ad opere di recente pubblicazione.

Papa Leone XIV nell'omelia della S. Messa *de Spiritu Sancto* celebrata nella Basilica Vaticana il 27 ottobre 2025 per l'apertura dell'Anno Accademico in occasione del Giubileo, ha evidenziato l'importanza anche spirituale ed evangelizzatrice dello studio e della ricerca, chiedendo quasi provocatoriamente: «Quale grazia può toccare la vita di uno studente, di un ricercatore, di uno studioso?», e proseguendo così: «Mi piacerebbe rispondere così a questo interrogativo: *la grazia di uno sguardo d'insieme*, uno sguardo capace di cogliere l'orizzonte, di andare oltre. [...] Quando l'essere umano è incapace di vedere al di là di sé, della propria esperienza, delle proprie idee e convinzioni, dei propri schemi, allora rimane imprigionato, rimane schiavo, incapace di maturare un giudizio proprio. [...] Chi studia si eleva, allarga i propri orizzonti e le proprie prospettive, per recuperare uno sguardo che non si fissa solo in basso, ma è capace di guardare in alto: verso Dio, verso gli altri, verso il mistero della vita. Questa è la grazia dello studente, del ricercatore, dello studioso: ricevere uno sguardo ampio, che sa andare lontano, che non semplifica le questioni, che non teme le domande, che vince la pigrizia intellettuale e, così, sconfigge anche l'atrofia spirituale. Ricordiamolo sempre: la spiritualità ha bisogno di questo sguardo a cui lo studio della teologia, della filosofia e delle altre discipline contribuiscono in modo speciale. [...] Quanto accade nelle aule dell'università e negli ambienti educativi di ogni ordine e grado non rimanga un astratto esercizio intellettuale, ma diventi una realtà capace di trasformare la vita, di farci approfondire la nostra relazione con Cristo, di farci comprendere meglio il mistero della Chiesa, di renderci testimoni audaci del Vangelo nella società. [...] Il gesto di chi educa è rialzare l'altro, rimetterlo in piedi come Gesù fa con questa donna curva, aiutarlo a essere sé stesso e a maturare una coscienza e un pensiero critico

autonomi. Le Università Pontificie devono poter continuare questo gesto di Gesù. Si tratta di un vero e proprio atto d'amore, perché c'è una carità che passa proprio attraverso l'alfabeto dello studio, della conoscenza, della ricerca sincera di ciò che è vero e per cui vale la pena vivere. Sfamare la fame di verità e di senso è un compito necessario, perché senza verità e significati autentici si può entrare nel vuoto e si può perfino morire. [...] Ciò che riceviamo mentre cerchiamo la verità e ci impegniamo nello studio, dunque, ci aiuta a scoprire che non siamo creature gettate per caso nel mondo, ma apparteniamo a qualcuno che ci ama e che ha un progetto d'amore sulla nostra vita».

Questa Rivista, dunque, vorrebbe essere un umile e semplice contributo nella direzione tratteggiata dal Santo Padre, con l'auspicio di aiutare a formare «donne e uomini mai curvi su se stessi ma sempre in piedi, capaci di portare [...] la gioia e la consolazione del Vangelo», per terminare con le parole dello stesso Papa Leone XIV.

GIOVANNI PARISE

Direttore scientifico di «Studia Sancti Romuli»

Docente di Diritto Canonico

presso l'Istituto Teologico "Pio XI" – Sanremo

parisemarco1980@virgilio.it

In conclusione, si può effettivamente affermare che il tema proposto dalla presente pubblicazione è quanto mai cruciale nel nostro tempo, che ha smarrito il senso dell'amore e il senso di Dio. Oltre alla solitudine, all'incapacità di cogliere il vero e il bene, seguita dall'infelicità e dalla deriva morale, la conseguenza finale di un tale smarrimento - coniugato, peraltro, con lo stravolgente innovamento della tecnica, arrivata ad essere in grado di "ibridare" l'umano per migliorarlo - non può che essere l'autodistruzione della vita umana. L'uomo, nella mani della tecnica e privo di un'anima, di un ethos, di un principio di bene fondante, non può che esitare nel suicidio. È, quindi, oltremodo necessario, attraverso il *Veritas Amoris Project*, recuperare il vero significato dell'amore per una riscoperta di Dio, il Sommo Bene, e per riproporre la centralità della nostra relazione con lui, che, di conseguenza, potrà indirizzare il mondo postmoderno - con tutte le sue importanti ma inquietanti novità - al fine ultimo comune che lo ha generato e redento.

FABRIZIO LIBORIO

Dottore in Teologia Morale

flibori@icloud.com

TUPPUTI E. (a cura di), *Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali*, Rotas, Barletta 2024, 176 pp.

L'opera "*Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali*", curato da don Emanuele Tupputi, Vicario giudiziale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, si inserisce nel solco di una rinnovata riflessione sul rapporto tra diritto canonico e pastorale familiare, riflessione resa particolarmente urgente dal crescente numero di unioni coniugali segnate dalla crisi o dalla rottura. In questo quadro, il testo si configura come uno strumento operativo e al tempo stesso teoretico per comprendere, applicare e promuovere quella che Papa Francesco ha definito «arte dell'accompagnamento» nel contesto delle relazioni matrimoniali ferite. La pubblicazione raccoglie l'esperienza maturata all'interno del "Servizio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati" dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e ambisce a

offrire un modello ecclesiale replicabile, capace di coniugare discernimento, diritto e misericordia.

Il quadro giuridico post-riforma: dal MIDI all'esperienza diocesana

Uno degli elementi distintivi dell'opera è il suo profondo radicamento nella riforma processuale, voluta dal compianto Papa Francesco, ed introdotta dal *motu proprio* "*Mitis Iudex Dominus Iesus*" del 2015, che ha modificato radicalmente la disciplina del processo canonico di dichiarazione di nullità matrimoniale, riaffermando il ruolo di guida e di discernimento del Vescovo diocesano e sottolineando l'importanza della fase pregiudiziale, o meglio, pastorale. L'intuizione di fondo è che l'indagine sulla validità del matrimonio non può prescindere da una preliminare opera di discernimento pastorale, che deve coinvolgere parroci, operatori di pastorale familiare e consultori ecclesiali. Questo principio trova un'applicazione concreta e articolata nelle linee guida redatte da don Tupputi e dalla sua *équipe*, che illustrano nel dettaglio la prassi del servizio diocesano come "prima istanza" di ascolto e orientamento.

Discernimento pastorale: articolazione e metodo

La prima parte del volume si dedica all'accompagnamento pastorale dei fedeli che vivono situazioni di separazione, divorzio o nuove unioni, affrontando tematiche pastorali e sacramentali con chiarezza e profondità. Viene sottolineato come l'integrazione nella comunità ecclesiale debba avvenire senza sconti sulla verità dottrinale, ma con una sincera disponibilità ad accogliere il mistero della vita di ciascuno. Il discernimento, infatti, non è solo un processo conoscitivo, ma anche spirituale, teso a riconoscere i segni della grazia in situazioni segnate da dolore e incompiutezza. In questo contesto, il parroco assume un ruolo chiave, non come semplice mediatore del diritto, ma come guida spirituale chiamata a esercitare un vero ministero di prossimità.

Discernimento giudiziario: il diritto al servizio della verità personale

La seconda sezione approfondisce il discernimento in sede giudiziaria, ovvero il percorso di valutazione della validità del vincolo matrimoniale. L'Autore espone con chiarezza i presupposti normativi, le modalità di accesso e gli aspetti procedurali dell'*iter* canonico, con particolare attenzione ai costi, alla funzione degli uffici diocesani e al ruolo della prova testimoniale. Viene evidenziata la necessità di una formazione giuridico-pastorale del clero, affinché la "fase previa" non sia ridotta a un filtro tecnico ma sia vissuta come autentico tempo di accompagnamento. La proposta

è di istituire, in ogni Diocesi, un vero e proprio servizio di consulenza canonica e pastorale stabile, in grado di offrire un primo discernimento circa la possibilità di una causa di nullità, in spirito sinodale e non burocratico.

L'Appendice come laboratorio ecclesiale integrato

Il cuore operativo dell'opera si trova nell'ampia appendice, che raccoglie dieci contributi multidisciplinari. Tra questi spiccano: la riflessione del Prof. Luigi Sabbarese sul ruolo del parroco alla luce della riforma processuale; l'analisi di Mons. Paolo Bianchi sulla prevenzione dei matrimoni nulli; le osservazioni del Dott. Tonino Cantelmi e della Dott.ssa Martina Aiello sulle dinamiche psicologiche degli "amori immaturi"; gli interventi sul matrimonio inter-ecclesiale e sui matrimoni misti; e infine un percorso strutturato di accompagnamento pastorale con testimonianze. Questa sezione assume un valore paradigmatico, in quanto dimostra la possibilità di costruire una rete sinergica tra giuristi, pastori e laici formati, nella quale la cura delle relazioni non è disgiunta dal rispetto per l'ordinamento canonico, ma al contrario lo interpreta e lo attua con intelligenza pastorale.

Metodo, stile e accessibilità

Dal punto di vista stilistico, l'opera è impostata con rigore, ma resa accessibile da un lessico chiaro e da una struttura didattica che accompagna il lettore nella progressiva comprensione dei contenuti. Ogni sezione è supportata da riferimenti normativi puntuali (in particolare al CIC, alle Regole procedurali e ad *Amoris laetitia*), senza rinunciare a un tono empatico che riflette la finalità dell'opera: farsi guida e compagna nel cammino di tante coppie segnate dal fallimento. L'equilibrio tra rigore giuridico e attenzione alla persona è uno dei tratti distintivi del volume.

Valore ecclesiologico e proposte operative

Un merito ulteriore del testo è quello di delineare una vera ecclesiologia dell'accompagnamento: la Chiesa è qui intesa come soggetto di discernimento collettivo, in cui la dimensione istituzionale e quella relazionale si intrecciano per generare percorsi di verità e riconciliazione. L'invito, implicito ma insistente, è quello di ripensare gli assetti ordinari della pastorale familiare alla luce del principio della corresponsabilità, riconoscendo pienamente il valore ecclesiale di ogni battezzato. In questo senso, l'opera di Tupputi rappresenta una proposta strutturale, e non solo

emergenziale, per rispondere a una delle sfide più complesse della pastorale contemporanea.

Approfondimento normativo: il ruolo della fase pregiudiziale

Una delle intuizioni più rilevanti del volume è la valorizzazione della cosiddetta “fase pregiudiziale” prevista dal *Mitis Iudex Dominus Iesus*, la quale si fonda sugli artt. 2-4 delle Regole procedurali allegate al *motu proprio*. In particolare, l'art. 2 impone che il Vescovo promuova «una pastorale di ascolto e discernimento» in ogni Diocesi, delineando così una responsabilità personale del Vescovo nell'organizzare un sistema pastorale che, pur non sovrapponendosi al giudizio canonico, ne sia preparatorio e orientativo. Le linee guida curate da don Tupputi danno concreta attuazione a questo dettato normativo, configurando una vera e propria “pastorale canonica integrata”, in cui parroci, canonisti e operatori familiari collaborano nella fase di ascolto, raccolta di elementi e orientamento spirituale.

Casi canonici e giurisprudenza recente

Sul piano giurisprudenziale, il volume riflette una prassi in divenire. È noto, ad esempio, come diversi Tribunali Ecclesiastici abbiano rilevato l'aumento di cause fondate sull'incapacità consensuale *ex can.* 1095 CIC, specie nei numeri 2 e 3, che si riferiscono a difetti di giudizio critico o incapacità di assumere e adempiere gli obblighi essenziali del matrimonio. Don Tupputi, anche attraverso precedenti pubblicazioni, ha contribuito a chiarire come la valutazione di tali cause debba avvenire non solo con criteri giuridico-psicologici, ma in contesto di discernimento comunitario. In un caso esemplificativo discusso nel volume, un parroco, dopo colloqui coniugali, ha rilevato segni evidenti di simulazione parziale del consenso da parte di uno dei nubendi, conducendo a una consulenza canonica che ha poi avviato con successo il processo documentale.

Pastorale giuridica: fondamenti teologici e prospettive

Un aspetto che merita ulteriore rilievo è il concetto stesso di “pastorale giuridica”, che costituisce l'asse portante della proposta dell'Autore. Esso non va inteso come commistione arbitraria tra foro interno e foro esterno, ma come articolazione armonica dei due. Il diritto canonico, in questa visione, non è uno strumento estrinseco di controllo, bensì un linguaggio della carità ecclesiale. Come afferma Benedetto XVI: «La dimensione giuridica della Chiesa non è solo strutturale, ma anche pastorale, poiché è al

servizio della comunione». Le linee guida incarnano questo principio, mettendo il diritto al servizio della prossimità, senza rinunciare alla verità e alla giustizia. Questo approccio teologico-pastorale si rivela conforme all'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, che vede nella Chiesa un mistero di comunione ordinata, capace di mediare il Vangelo anche attraverso strutture istituzionali.

Prospettive di riforma e applicazione sistemica

Uno dei meriti principali del testo è anche quello di lanciare una proposta di riforma strutturale, fondata su un'analisi esperienziale concreta. L'istituzione di un "Servizio diocesano" stabile per le situazioni di fragilità matrimoniale non dovrebbe essere considerata un'opzione ma una necessità pastorale. L'Autore propone una vera riforma di mentalità: non è sufficiente semplificare i processi canonici; occorre anche costruire luoghi intermedi di discernimento, formare i parroci in diritto matrimoniale sostanziale e creare sinergie tra consultori e Tribunali Ecclesiastici. In questa prospettiva, il testo non è solo una guida ma un "manuale operativo per il rinnovamento ecclesiale" in ambito matrimoniale.

Un modello da diffondere

"Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico" è molto più che un sussidio diocesano. È un vero trattato applicato di pastorale matrimoniale canonica, che coniuga sensibilità ecclesiale, rigore normativo e lungimiranza progettuale. La sua diffusione presso i seminari, le Facoltà di diritto canonico, gli uffici di pastorale familiare e le curie diocesane può offrire un impulso decisivo alla realizzazione concreta di quanto auspicato da *Amoris laetitia* e *Mitis Iudex*. In definitiva, quest'opera ha il pregio di presentare un modello già operativo e, al tempo stesso, teologicamente fondato, giuridicamente coerente e pastoralmente fecondo. È un libro che parla con l'autorevolezza dell'esperienza e che merita attenzione anche oltre i confini del contesto pugliese in cui è nato.

In conclusione, *"Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico"* è un'opera matura, concreta, ecclesiasticamente fondata e giuridicamente ben impostata. Essa dimostra che l'integrazione tra diritto e pastorale non solo è possibile, ma necessaria, affinché la Chiesa possa esercitare il suo compito di *mater et magistra* con realismo evangelico. L'auspicio è che questo volume possa trovare spazio nella formazione dei presbiteri, nei Tribunali Ecclesiastici, nei percorsi accademici di diritto canonico e in tutte

quelle realtà ecclesiali che si impegnano a tradurre il Vangelo della famiglia in pratiche di ascolto, discernimento e verità.

GIOVANNI MARGHERITA

Dottore in Diritto Canonico – Giudice ecclesiastico

avv.giovanmargherita@gmail.com

A. TOMER (a cura di), *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, Mucchi Editore, Modena 2024, pp. 187

Sono stati pubblicati gli atti della giornata svoltasi nel marzo 2024 presso l'Università di Bologna in occasione del quarantesimo anniversario del Codice di Diritto Canonico del 1983. È interessante il felice connubio, ed il dialogo che auspichiamo sempre maggiore e sempre più proficuo e profondo, fra scienza canonistica e scienza giuridica laica. Quella dell'*Alma Mater Studiorum* di Bologna è stata, dunque, un'iniziativa prestigiosa, per i relatori e gli argomenti trattati, ma soprattutto importante a livello accademico, per il reciproco apporto e confronto fra saperi.

Il volume che raccoglie i lavori si apre con i saluti istituzionali del Magnifico Rettore, Giovanni Molari (pp. 7-8), del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Michele Caianiello (pp. 9-10), del Sindaco, Matteo Lepore (pp. 11-12), dell'Arcivescovo, Matteo Maria Zuppi (pp. 13-14) e con la presentazione di Geraldina Boni (pp. 15-18), nella quale convenientemente si evidenzia come alla radice della più antica Università, quella di Bologna, per l'appunto, si trovi infatti la rinascita degli studi giuridici, cosa che fa della Città felsina la patria del diritto, sia di quello romano, con Irmario, sia, specialmente, di quello canonico, con Graziano.

L'opera si divide in due grandi parti, una di riflessione sul Codice del 1983, ed una seconda – più breve – dedicata, invece, alla presentazione degli studi su papato, diritto e sinodalità.

La prima sezione (*La Chiesa e il suo diritto attraverso le lenti della codificazione: i decenni trascorsi e le prospettive future*, pp. 19-142), che quasi occupa l'intera pubblicazione, inizia con l'intervento del Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, dal titolo: «*Il paradigma della codificazione nella realtà ecclesiale*» (pp. 21-36). Il Porporato passa in rassegna le modalità operative e le linee di indirizzo che hanno guidato tanto la stesura quanto i successivi interventi sulle due codificazioni della Chiesa latina, ponendole a

Data di pubblicazione: novembre 2025